Paternò (CT), otto arresti per l’esecuzione di condanne definitive

Si chiude con l’esecuzione delle condanne definitive un ulteriore capitolo giudiziario dell’operazione “Sotto Scacco”, coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania e condotta contro le attività criminali riconducibili al clan mafioso Santapaola-Ercolano nel territorio di Paternò e nelle aree limitrofe. In questi giorni, i Carabinieri della Compagnia di Paternò hanno arrestato 8 persone, raggiunte dai provvedimenti per l’espiazione di pene definitive al termine dell’iter processuale seguito all’esecuzione delle misure cautelari del 4 maggio 2021. Gli arresti rappresentano l’esito giudiziario di un’articolata attività investigativa che aveva consentito di ricostruire l’operatività di un sodalizio criminale attivo nel territorio paternese, con particolare riferimento al traffico di sostanze stupefacenti e alla gestione delle relative piazze di spaccio, con l’aggravante del metodo mafioso. Le investigazioni confluite nell’operazione “Sotto Scacco” avevano delineato, secondo le contestazioni formulate all’epoca, una struttura organizzata nella quale i diversi indagati avrebbero svolto ruoli distinti, dalla direzione del gruppo al rifornimento e alla distribuzione delle sostanze stupefacenti, fino alla gestione dei proventi delle attività illecite. Il procedimento si è successivamente sviluppato nelle sedi giudiziarie competenti, fino alle condanne divenute definitive. Tra i destinatari dei provvedimenti figura un 31enne di Paternò, che dovrà espiare una pena residua di 2 anni e 4 mesi, un 44enne dello stesso centro, condannato a 6 anni e 10 mesi residui, e un altro 31enne, originario di Paternò e residente a Ragalna, che dovrà scontare 7 mesi e 13 giorni. Per questi ultimi due, già sottoposti agli arresti domiciliari, l’esecuzione dei

provvedimenti ha comportato il trasferimento in carcere. I Carabinieri hanno inoltre arrestato un 55enne di Paternò, che dovrà espiare 10 mesi e 24 giorni, e un 32enne, anch'egli paternese, condannato a una pena residua di 1 anno, 1 mese e 21 giorni. Entrambi sono stati accompagnati in carcere. Un ulteriore provvedimento ha riguardato un 32enne di Paternò, che dovrà scontare 9 mesi e 17 giorni di reclusione. Per un 49enne, invece, la condanna definitiva prevede una pena residua di 4 anni, 2 mesi e 4 giorni per violazione della normativa sugli stupefacenti; l'uomo è stato sottoposto alla detenzione domiciliare presso la propria abitazione. Infine, un 46enne di Paternò dovrà espiare una pena residua di 1 anno, 8 mesi e 20 giorni. L'esecuzione degli otto provvedimenti conferma la continuità dell'azione dell'Arma etnea, impegnata non soltanto nelle attività di prevenzione e repressione dei reati, ma anche nell'attuazione delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria, affinché le condanne definitive trovino concreta esecuzione. Un'attività che si inserisce nel più ampio impegno volto a contrastare le organizzazioni criminali, interrompere le reti di approvvigionamento e distribuzione delle sostanze stupefacenti e tutelare la sicurezza della comunità.

Catania, svaligiano di notte un negozio di antiquariato, arrestati

Non è andato a buon fine il furto, ai danni di un negoziante del centro storico, commesso da due pluripregiudicati catanesi i quali sono stati poi rintracciati e, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, arrestati dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania per "furto

aggravato in concorso”. Alle prime luci dell’alba i militari dell’Arma, attivati dalla Centrale Operativa, hanno raggiunto via A. Di Sangiuliano dove è stato segnalato un furto, ancora in atto, presso un negozio di antiquariato, nonché la presenza di due soggetti arrivati poco prima a bordo di una monovolume. Davanti al negozio gli operanti hanno trovato un uomo identificato per un 49enne catanese, pluripregiudicato, già ai domiciliari. Un secondo equipaggio, arrivato in supporto, ha cercato nei paraggi l’auto a bordo della quale i due complici sarebbero arrivati. Poco dopo, in corrispondenza di uno slargo, gli operanti hanno individuato il mezzo anzidetto trovando la complice che, sdraiata sui sedili posteriori, cercava di nascondersi per evitare di essere scoperta. Sull’autovettura, priva di entrambe le targhe trovate nell’abitacolo, i due avevano caricato la refurtiva prelevata prima dal negozio e del valore, successivamente stimato, di circa 20mila euro. Il sopralluogo, effettuato in seconda battuta dai Carabinieri, ha permesso di appurare anche danni alla vetrata della porta di ingresso della bottega. Il bottino è stato restituito al titolare dell’esercizio commerciale mentre il 49enne e la complice, 35enne catanese, anch’ella ai domiciliari, sono stati arrestati. L’Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva, ha convalidato l’arresto disponendo per entrambi la sottoposizione agli arresti domiciliari.

Gravina (CT), pericolosa fuga in scooter per evitare un

controllo

I Carabinieri di Gravina di Catania, nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno intrapreso un inseguimento che si è poi concluso con l'arresto di un 44eenne per "evasione" e denunciato anche per "fuga pericolosa", ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. Al riguardo, gli operanti hanno predisposto in mattinata un posto di controllo in sicurezza procedendo a fermare, per i relativi accertamenti, alcuni veicoli in transito.
Ad un certo punto hanno notato avvicinarsi, a bordo di uno scooter, un uomo a loro già noto perché sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Per tale motivo gli hanno intimato l'alt ma lui, accelerando, ha superato il posto di controllo cercando di far perdere le sue tracce. I Carabinieri hanno immediatamente inseguito il centauro il quale, percorrendo a gran velocità diverse strade del comune di Gravina di Catania e, compiendo manovre particolarmente rischiose, ha messo in pericolo l'incolumità dei Carabinieri e degli altri utenti della strada. L'inseguimento, in stretto coordinamento con la Centrale Operativa, si è concluso poco dopo quando gli operanti, che non lo avevano mai perso di vista, lo hanno rintracciato nei pressi della sua abitazione, che stava raggiungendo sperando di non essere stato riconosciuto. I Carabinieri, dopo averlo identificato compiutamente per un 44enne del posto, hanno accertato che era evaso dagli arresti domiciliari e, pertanto, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, lo hanno arrestato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha convalidato l'arresto.

Viagrande (CT), trasforma illecitamente la sua casa in sala feste, 55enne sanzionato

I Carabinieri della stazione di Viagrande sono stati impegnati in un servizio coordinato di controllo del territorio, mirato a rafforzare la presenza operativa nel territorio, per la prevenzione ed il contrasto dei reati e l'incremento del livello di sicurezza reale e percepita della popolazione. In tale contesto in serata, i militari dell'Arma hanno avviato un'ispezione presso un immobile, adibito a sala feste con annessa piscina privata, di proprietà di un 55enne del posto. Al termine delle verifiche i Carabinieri hanno accertato che la predetta attività era condotta senza alcuna autorizzazione e, pertanto, il 55enne è stato sanzionato amministrativamente per un importo complessivo di 900 euro. Disposta anche la contestuale immediata chiusura dell'attività. Congiuntamente ai colleghi del Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS di Catania sono scattati controlli presso alcune attività di somministrazione di alimenti e bevande della zona. In una di queste, una panineria gestita da un 47enne del posto, sono state riscontrate carenze igienico sanitarie che hanno comportato l'elevazione di sanzioni amministrative dell'importo di mille euro. Le attività di verifica del rispetto delle norme del Codice della Strada hanno permesso di identificare 22 persone e controllare 7 veicoli con conseguente elevazione di 3 contestazioni per violazioni accertate al Codice della Strada come omessa assicurazione, guida senza casco, guida senza cintura di sicurezza, incauto affidamento.

Politiche sociali, 40 milioni di euro per persone con disabilità gravissima.

Quaranta milioni di euro in favore di persone con disabilità gravissima. È la somma stanziata dall'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali destinata al pagamento dei benefici economici di settembre e ottobre. Essa include il budget aggiuntivo per il saldo degli arretrati per i nuovi aventi diritto, il cui elenco è stato comunicato dalle Asp siciliane.

«Per il governo regionale il sostegno alle categorie più fragili è una priorità – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani –. La puntualità nell'erogazione di questi fondi rappresenta, per noi, anche un dovere morale nei confronti delle persone che vivono con una disabilità gravissima. Siamo al loro fianco e al fianco di chi, ogni giorno, le assiste e se ne prende cura».

«Dietro ogni contributo – dichiara l'assessore Nuccia Albano – ci sono esigenze quotidiane che non possono essere rimandate: l'assistenza, la cura e la possibilità di affrontare con maggiore stabilità una condizione di particolare complessità. La sfida è assicurare che gli strumenti pubblici di sostegno accompagnino costantemente e concretamente le persone con disabilità gravissima e chi se ne prende cura, con risposte commisurate ai bisogni e alla loro continuità nel tempo».

Le risorse, a valere sul "Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza", saranno destinate a tutte le Asp dell'Isola in base alla comunicazione mensile del numero delle persone affette da disabilità gravissima. I soggetti censiti a settembre di quest'anno risultano 16.173.

Un milione di euro per i borghi marinari:pubblicato il bando della Regione

Un milione di euro per interventi a sostegno dei borghi marinari siciliani.

Lo stanzia la Regione Siciliana, che ha pubblicato il nuovo avviso del dipartimento regionale della Pesca Mediterranea per l'annualità 2026 per interventi di recupero, riqualificazione, fruizione e valorizzazione dei luoghi legati alla cultura della pesca.

«La Regione – dichiara l'assessore all'Agricoltura e alla pesca mediterranea Luca Sammartino – dà continuità a un percorso di valore, confermando strumenti e risorse a sostegno dei territori. L'obiettivo è tutelare la memoria storica e identitaria delle comunità costiere, valorizzare le tradizioni e gli antichi mestieri del mare per trasformare questo patrimonio in una leva di attrattività turistica ed economica. Il nuovo avviso rappresenta un'ulteriore opportunità per i borghi marinari siciliani, chiamati a proporre interventi capaci di restituire nuova vita a tali luoghi e rafforzarne lo sviluppo».

Le risorse sono destinate a Comuni, enti pubblici, associazioni, fondazioni e altri soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'avviso per iniziative nei territori inseriti nel Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari (Reimar). Potranno essere finanziati interventi su edifici, spazi pubblici e aree portuali legati alla pesca, oltre alla realizzazione o al miglioramento di

musei, spazi espositivi e didattici, percorsi e sistemi di segnaletica. La misura prevede, come per la precedente annualità, un contributo massimo di 250 mila euro per ciascun progetto.
L'avviso è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Siciliana

---

Contributi ai Comuni per raccontare l'eruzione dell'Etna del 1669: bando della Regione

L'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale legato alla storica eruzione dell'Etna nel 1669. La Regione prevede di erogare un contributo ai Comuni siciliani che si impegneranno su questo fronte. I criteri sono stabiliti da un bando pubblicato dall'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana destinato alla realizzazione di mostre, giornate di studio, seminari, congressi, attività didattiche, pubblicazioni editoriali (libri, guide, manuali) e prodotti multimediali. Saranno sostenuti, inoltre, la creazione e la promozione di itinerari turistico-culturali destinati a far riscoprire i fatti storici e i luoghi della memoria legati all'evento eruttivo. La dotazione finanziaria complessiva è di 200 mila euro, con un contributo massimo erogabile di 20 mila euro per ciascun progetto.

«Favorire la conoscenza della nostra storia – dice l'assessore Francesco Paolo Scarpinato – e trasmetterla alle generazioni

future resta una nostra priorità fondamentale. Con questo bando vogliamo incentivare le amministrazioni locali affinché valorizzino i territori e la memoria collettiva. Un'iniziativa che assume un valore ancora più forte e attuale in un momento come questo, in cui l'Etna torna a mostrare tutta la sua potenza con fenomeni eruttivi che ci ricordano quanto l'identità e la storia della Sicilia siano indissolubilmente legate al nostro vulcano».

Ci sarà una settimana di tempo per presentare le istanze a partire dal lunedì successivo alla pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Il decreto è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliane

---

Ricerca biomedica, vertice alla Regione. Tamajo: «La Sicilia punta sull'innovazione»

Rafforzare la ricerca biomedica, accelerare gli investimenti e consolidare la collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. Questi i temi al centro della riunione che si è svolta questa mattina nella sala Libero Grassi dell'assessorato regionale delle Attività produttive a Palermo, su iniziativa dell'assessore Edy Tamajo.
Al confronto sono stati invitati i rappresentanti di Ismett, Fondazione Ri.Med, Città Metropolitana di Palermo, Comune di Carini e Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia.
Tra i principali argomenti affrontati il progetto Ri-Health, finanziato nell'ambito del Fesr Sicilia 2021-2027 con un

investimento di 20 milioni di euro, destinato al potenziamento delle infrastrutture di ricerca di Ismett attraverso intelligenza artificiale, medicina di precisione e tecnologie avanzate. Al centro della riunione anche i progetti Ispemi, la cui conclusione è prevista entro il 31 dicembre di quest'anno, e le prospettive di sviluppo del Polo biomedico di Carini.
«La Sicilia deve diventare protagonista nei settori della ricerca, della medicina innovativa e delle nuove tecnologie – dichiara l'assessore Edy Tamajo –. Abbiamo eccellenze scientifiche riconosciute a livello internazionale e il nostro compito è creare le condizioni affinché possano crescere, attrarre investimenti e generare nuove opportunità di lavoro qualificato. I 20 milioni destinati al progetto Ri-Health rappresentano un investimento importante per rafforzare la competitività del nostro territorio».
«Il Polo biomedico di Carini – aggiunge Tamajo – può rappresentare un motore di sviluppo per l'intera Sicilia. Vogliamo costruire una sinergia concreta tra istituzioni, ricerca e imprese, trasformando le risorse europee in innovazione, infrastrutture e occupazione. La nostra priorità è accompagnare questi progetti con attenzione, garantendo tempi certi e risultati concreti».
L'incontro conferma l'attenzione dell'assessorato regionale delle Attività produttive verso il rafforzamento delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche, con l'obiettivo di rendere la Sicilia sempre più attrattiva per investimenti, competenze e nuove iniziative imprenditoriali.

Catania, nascondeva due fucili sotto il letto, arrestato 23enne

È stata la capacità di osservazione dei Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante, unita alla conoscenza del territorio e all'esperienza maturata nei

servizi di controllo e prevenzione, a consentire di scovare 2 pericolose armi clandestine nascoste all'interno di un'abitazione di viale San Teodoro a Catania. In particolare, i militari dell'Arma hanno acquisito informazioni circa il possibile coinvolgimento di un 23enne in affari illeciti, pertanto, per dare riscontro alle loro ipotesi investigative, hanno predisposto una perquisizione presso l'abitazione del giovane. L'attività di ricerca ha richiesto particolare attenzione da parte degli investigatori, che hanno esaminato ogni ambiente della casa nella quale, apparentemente, non c'era alcunchè di illegale. Tuttavia, giunti nella camera da letto del ragazzo, i Carabinieri hanno visto subito che il letto era dotato di un vano contenitore che conteneva superficialmente alcune coperte. Ed è proprio all'interno di quel vano che i militari hanno scovato, nascosti tra la biancheria, due fucili a canne mozze, entrambi con matricola abrasa, pronti all'uso e potenzialmente letali. Le due armi, per le loro caratteristiche, sono state quindi immediatamente sottoposte a sequestro. Considerata la loro natura, ovvero armi clandestine e prive degli originari elementi identificativi, avrebbero potuto essere sottratte più facilmente ai normali sistemi di tracciamento e controllo e adoperate per la commissione di ulteriori reati. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 23enne è stato quindi dichiarato in arresto per la detenzione delle armi clandestine e alterate e su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Maxi controlli a Palagonia e Scordia: droga, armi e gioco illegale

Un’attività ad ampio raggio dei Carabinieri nei territori di Palagonia e Scordia, finalizzata alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di stupefacenti e al controllo delle aree maggiormente esposte a fenomeni di illegalità, ha dato esecuzione a un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica di Caltagirone nei confronti di un 51enne residente a Palagonia, indagato per maltrattamenti in famiglia. L’uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso una comunità terapeutica.
Sul fronte del contrasto agli stupefacenti, l’attività dei militari ha portato all’arresto di un 21enne catanese, già noto alle Forze dell’ordine per pregresse vicende giudiziarie, sorpreso durante un controllo su strada in possesso di diverse dosi di hashish. La droga è stata sequestrata e il giovane è stato messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l’ulteriore sviluppo dell’attività info-investigativa ha consentito ai Carabinieri di concentrare l’attenzione su un’attività commerciale gestita da un 31enne, ritenuta la base di una possibile attività di spaccio. La successiva perquisizione ha permesso di rinvenire un bilancino di precisione, materiale ritenuto utile al confezionamento delle dosi e 1.780 euro in contanti, nascosti all’interno di un dispositivo cambiamonete. Gli accertamenti effettuati dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile, insieme al personale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, hanno inoltre fatto emergere diverse irregolarità nella gestione del locale. All’interno sono state individuate e sequestrate 7 slot machine non collegate alla rete telematica, oltre a 4.740 euro in contanti, ritenuti provento dell’attività di gioco non

autorizzata. Al gestore sono state contestate violazioni amministrative per complessivi 70.000 euro e sono stati avviati gli ulteriori accertamenti di competenza. Nel corso dello stesso servizio, l'attenzione dei Carabinieri si è concentrata anche su alcune aree periferiche del territorio di Palagonia e la perquisizione di un casolare fatiscente ha consentito di recuperare, a carico di ignoti, una pistola con canna occlusa, priva di segni identificativi, con una cartuccia calibro 9 mm inserita nel caricatore. Nella medesima zona sono state inoltre sequestrate 2 piante di cannabis indica. Non è mancata l'attività di prevenzione sul fronte della sicurezza stradale. I posti di controllo predisposti dai Carabinieri nei maggiori assi viari hanno consentito di identificare 36 persone e sottoporre a verifica 46 veicoli. Sono state contestate 5 violazioni al Codice della Strada, per un importo complessivo di 1.550 euro, mentre un veicolo è stato sottoposto a sequestro poiché privo della prescritta copertura assicurativa. L'operazione conferma l'approccio integrato adottato dall'Arma sul territorio, attraverso l'impiego coordinato di reparti territoriali e specializzati, con l'obiettivo di intervenire non soltanto sui fenomeni di spaccio e sulle altre condotte illecite, ma anche sulle situazioni di irregolarità che possono favorire ulteriori forme di illegalità. Si è trattato di un'operazione di controlli straordinari dei Carabinieri nei territori di Palagonia e Scordia, con un dispositivo articolato che ha visto impegnati i militari delle Stazioni di Palagonia e Scordia insieme alla Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", allo Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", al Nucleo Cinofili di Nicolosi e al 12° Nucleo Elicotteri di Catania, con il supporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Catania.